

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 13 novembre 2001.**

Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berselli, Giovanni Bianchi, Biondi, Bonaiuti, Bono, Brancher, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Fini, Fiori, Franci, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, La Malfa, Landi di Chiavenna, Loiero, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Matteoli, Micciché, Michelini, Molgora, Pisanu, Possa, Rotondi, Ruggeri, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sgarbi, Sospiri, Stefani, Stucchi, Taormina, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Berselli, Giovanni Bianchi, Biondi, Bonaiuti, Bono, Brancher, Buttiglione, Cicu, Contento, Delfino, Dell'Elce, Fini, Fiori, Franci, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, La Malfa, Landi di Chiavenna, Loiero, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Matteoli, Micciché, Michelini, Molgora, Mussi, Pisanu, Possa, Rotondi, Ruggeri, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sgarbi, Sospiri, Stefani, Stucchi, Taormina, Tassone, Tremaglia, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti.

Annunzio di proposte di legge.

In data 12 novembre 2001 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

TITTI DE SIMONE: « Modifica all'articolo 68 della legge 12 aprile 1941, n. 633,

in materia di riproduzione di libri di testo e di agevolazioni per gli studenti » (1932);

CALZOLAIO e REALACCI: « Ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997 » (1933).

Saranno stampate e distribuite.

Ritiro di una proposta di legge.

Il deputato PECORARO SCANIO ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

PECORARO SCANIO: « Disciplina delle attività turistiche e istituzione della Carta dei diritti del turista » (1067).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

LUCCHESI ed altri; « Istituzione del Servizio ispettivo nazionale a garanzia della imparzialità nella pubblica amministrazione » (642) *Parere delle Commissioni II, V, VI e XI;*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE LUCCHESE ed altri: « Introduzione dell'articolo 137-bis della Costituzione, concernente gli effetti delle pronunce delle Corti costituzionale » (653) *Parere della V Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*;

LUCCHESE cd altri: « Modifica all'articolo 64 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di nomina dei consiglieri comunali e provinciali ad assessore » (658);

BUEMI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli illeciti rapporti tra sistema politico e sistema economico-finanziario e dell'illecito finanziamento dei partiti » (1867) *Parere delle Commissioni II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e VIII*.

II Commissione (Giustizia):

PISAPIA ed altri: « Modifica alla disciplina sanzionatoria in materia di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti per uso personale » (412) *Parere delle Commissioni I, X e XII*;

PISAPIA: « Modifiche al codice penale in materia di reati contro la libertà sessuale » (1241) *Parere delle Commissioni I e XII*;

RUZZANTE ed altri; « Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale, concernente il reato di tortura » (1483) *Parere delle Commissioni I, III e V*.

III Commissione (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma l'8 marzo 2000 » (1837) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI e X*.

VI Commissione (Finanze):

LUCCHESE ed altri: « Modifiche agli articoli 144 e 145 del testo unico di cui al

decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, concernenti sanzioni amministrative nei confronti degli esercenti attività bancaria e creditizia » (645) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e V*;

ANGELA NAPOLI; « Norme per il trasferimento di aree demaniali e patrimoniali dello Stato site nei comuni di Vibo Valentia e di Palmi al patrimonio comunale disponibile » (764) *Parere delle Commissioni I, II, V e VIII*;

PISTONE: « Modifiche agli articoli 6 e 7 e abrogazione dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, concernenti l'imposta comunale sugli immobili » (861) *Parere delle Commissioni I, V, VIII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*;

SERGIO ROSSI ed altri: « Disposizioni per la cessione gratuita del compendio demaniale delle mura storiche al comune di Bergamo » (1599) *Parere delle Commissioni I, II, V, VII e VIII*.

VII Commissione (Cultura):

GAZZARA: « Norme per il mantenimento in servizio dei professori universitari incaricati stabilizzati » (980) *Parere delle Commissioni I, V e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale)*;

SERGIO ROSSI ed altri: « Disposizioni per il consolidamento, il restauro, la conservazione, la manutenzione e la valorizzazione delle mura storiche della città di Bergamo » (1548) *Parere delle Commissioni I e V*.

VIII Commissione (Ambiente):

FOTI e AIRAGHI: « Norme in tema di indennità risarcitoria per violazione delle disposizioni sulle bellezze naturali e paesistiche » (1358) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del*

regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

IX Commissione (Trasporti):

COLLAVINI ed altri: « Istituzione sui treni viaggiatori a lunga percorrenza del servizio di assistenza sanitaria » (35) *Parere delle Commissioni I, V e XII* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).

X Commissione (Attività produttive):

MAZZOCCHI ed altri: « Disciplina del franchising » (1523) *Parere delle Commissioni I, II* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), VII e XIV.

XI Commissione (Lavoro):

FRANCESCA MARTINI: « Norme in materia di diritto al lavoro per le persone che assistono invalidi totali non autosufficienti all'interno del nucleo familiare » (513) *Parere delle Commissioni I, V e XII* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);

LUCCHESI ed altri: « Modifica all'articolo 21 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di precedenza nell'assegnazione di sede per le persone handicappate (650) *Parere delle Commissioni I e XII*;

GAZZARA: « Disposizioni in materia di inquadramento giuridico e di trattamento economico di talune categorie di personale dipendente dalle amministrazioni dello Stato » (979) *Parere delle Commissioni I e V*;

BOCCHINO: « Norme relative al trattamento di quiescenza del personale delle Ferrovie dello Stato cessato dal servizio dal 1981 al 1995 » (1398) *Parere delle Commissioni I, II, V e IX*;

INNOCENTI ed altri: « Norme relative al trattamento di quiescenza del personale delle Ferrovie dello Stato con contratto collettivo di durata triennale » (1513) *Parere delle Commissioni I, II, V e IX*.

Annuncio della presentazione di una relazione delle Commissioni riunite III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea).

I presidenti delle Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea), in data 9 novembre 2001, hanno presentato, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del regolamento, la relazione delle medesime Commissioni sulle tematiche oggetto del Consiglio europeo di Laeken del 14 e 15 dicembre 2001 (doc. XVI, n. 1).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con lettera in data 9 novembre 2001, ha trasmesso una documentazione concernente le elaborazioni condotte sul bilancio di previsione dello Stato per il 2002 dal medesimo Consiglio.

Questa documentazione sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissione dal ministro delle finanze.

Il ministro delle finanze, con lettera in data 12 novembre 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 26 marzo 1990, n. 62, la relazione sullo svolgimento delle lotterie nazionali per l'anno 2000 (doc. LXVI, n. 1).

Questo documento sarà stampato, distribuito, e trasmesso alla VI Commissione (Finanze).

Comunicazioni di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 8 novembre 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19,

comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione relativa al conferimento dell'incarico di capo del dipartimento per le pari opportunità, nell'ambito della stessa Presidenza del Consiglio dei ministri, al dottor Bruno BRATTOLI.

Tale comunicazione è trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 8 novembre 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione relativa al

conferimento dell'incarico di capo del dipartimento del tesoro, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, ai dottor Domenico SINISCALCO.

Tale comunicazione è trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) ed alla VI Commissione permanente (Finanze).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

(Sezione 1 - Interventi a favore di malati affetti da morbo di Hansen)**A) Interpellanza:**

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze, per sapere – premesso che:

l'articolo 97 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000 (legge finanziaria per il 2001) prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2001 le misure del sussidio spettante ai cittadini affetti dal morbo di Hansen siano rideterminate con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro i limiti delle autorizzazioni di spesa recate dalla legge n. 433 del 27 ottobre 1993 e dalle leggi n. 126 del 31 marzo 1980 e n. 31 del 24 gennaio 1986;

tali misure del sussidio sono regolate dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 433 del 1993, in virtù del quale « a decorrere dal 1° gennaio 1993 l'entità del sussidio spettante ai cittadini italiani affetti dal morbo di Hansen, secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge n.126 del 1980, come sostituito dall'articolo 1 della legge n. 31 del 1986, è rivalutata nel modo seguente:

a) i cittadini assistiti in luogo di cura hanno diritto al sussidio nella misura di lire 28.750 giornalieri;

omissis

d) in presenza di eventuali altri redditi i cittadini affetti dal morbo di Hansen

hanno diritto al sussidio nella misura concorrente alla formazione di un reddito annuo netto pari a lire 18.400.000;

sulla base di indicazioni illustrative predisposte dal Governo allora in carica, la norma non comporta ulteriori oneri finanziari, in quanto la rideterminazione del sussidio ai singoli beneficiari resta comunque contenuta entro i limiti delle autorizzazioni di spesa complessiva;

stante alla normativa vigente, si constata che il reddito netto di un cittadino affetto dal morbo di Hansen è fermo dal 1986 alla somma di lire 18.400.000 –:

se non ritengano opportuno attuare la norma contenuta nella legge finanziaria per il 2001, emanando il previsto decreto fissando l'importo del reddito netto annuo nella congrua misura di lire 40.000.000.

(2-00048)

« Gallo ».

(2 agosto 2001).

(Sezione 2 - Iniziative volte a fronteggiare la patologia della tubercolosi in Italia)**B) Interrogazione:**

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

un recente studio dei tisiologi del Centro di riferimento per la regione Lombardia della tubercolosi (come riportato da *Il Giornale* di sabato 24 marzo 2001 alla pagina 47) ha accertato che in Italia

solo 75 casi di tubercolosi su 100 vengono diagnosticati e solo nell'80 per cento di questi l'infezione viene sradicata, con il risultato che soltanto 56 pazienti su 100 vengono curati;

secondo i tisiologi tali dati « sono segnali di un'emergenza sanitaria che si riaffaccia seriamente anche in Italia e che deve essere organizzata »;

tale situazione risulta aggravata dal fatto che particolari affezioni da tubercolosi affliggono cittadini stranieri i cui spostamenti irregolari rendono difficili, se non impossibili, le cure —:

se i dati ufficiali in possesso del ministero della salute confermino quanto denunciato dai tisiologi e, in caso affermativo, quali siano le iniziative che si intendano assumere per affrontare in modo adeguato le nuove emergenze che derivano dal propagarsi della tubercolosi e che risultano aggravate dalla presenza di molti cittadini stranieri rispetto ai quali l'esperimento di qualsivoglia terapia è reso difficoltoso dagli spostamenti dei medesimi e dalla conseguente impossibilità di controllarli. (3-00039)

(28 giugno 2001).

(Sezione 3 - Politiche sanitarie in relazione al problema dell'obesità)

C) Interrogazione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il terzo rapporto sull'obesità, presentato in data 2 luglio 2001 a Milano dall'Istituto auxologico italiano, ha fornito dati preoccupanti;

in Italia vi sono quattro milioni di obesi e sei milioni di soggetti sovrappeso;

in particolare appare grave la condizione dei bambini e degli adolescenti che,

vere vittime di una pubblicità incontrollata, coltivano vizi alimentari senza che nessuno li informi dei danni che subiscono;

invero l'obesità ha una serie di cause che esulano da una eccessiva alimentazione e che rendono estremamente complesso il fenomeno;

il soggetto obeso è esposto a gravi rischi cardiovascolari, respira con difficoltà ed è esposto a particolari patologie osteo-articolari;

dal rapporto si evince che l'obeso ha una possibilità di morire per patologie cardiovascolari superiore di dodici volte a quella dei soggetti di peso normale e comunque vive meno — da cinque a dieci anni — rispetto al soggetto non obeso;

la questione ha assunto una rilevanza assoluta ed esige particolare attenzione da parte del sistema sanitario nazionale e del sistema scolastico-educativo —:

quale politica sanitaria intenda attivare per affrontare l'emergenza obesità e quali sinergie intenda concertare con il ministero dell'istruzione al fine di fornire agli adolescenti adeguata e corretta informazione circa l'alimentazione. (3-00060)

(4 luglio 2001).

(Sezione 4 - Termalismo nel Servizio sanitario nazionale)

D) Interrogazioni:

MEROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da qualche settimana si è andata diffondendo la notizia che il ministero della salute vorrebbe eliminare dalle prestazioni del servizio sanitario nazionale quelle relative al termalismo;

tale eventuale provvedimento penalizzerebbe totalmente gli impianti termali che attualmente vedono impegnati interi e

qualificati *staff* medici, addetti ai trattamenti, dipendenti, nonché le molteplici strutture economicamente collegate;

nella città di Viterbo importanti stabilimenti termali che da tempo costituiscono una voce fondamentale dell'economia locale vedrebbero da tale provvedimento definitivamente azzerate possibilità di potenziamento e sviluppo attualmente in essere e gravissime diverrebbero le ripercussioni sull'indotto economico dell'intero territorio;

inoltre il comune di Viterbo ha posto quale punto qualificante della propria azione amministrativa, la partecipazione alla riapertura dello stabilimento termale Inps, che permetterebbe oltre che la creazione di numerosi posti di lavoro, la promozione di una elevata fornitura di servizi specialistici e l'avvio di potenzialità economiche di primaria importanza per tutto il territorio provinciale;

l'eventuale adozione di tale provvedimento verrebbe di fatto a privare un gran numero di utenti della possibilità di usufruire delle scientificamente attestate proprietà terapeutiche del termalismo, negando loro il diritto costituzionale di accedere, a parità di costi, ad una possibilità curativa a salvaguardia della propria salute, che tra altro incide sul bilancio dello Stato in misura certamente assai limitata —:

se non ritenga, visti i gravi ed oggettivi risvolti di carattere economico e sanitario che l'emanazione di tale provvedimento produrrebbe, di dare assicurazione in merito al mantenimento delle prestazioni di carattere termale all'interno del servizio sanitario nazionale. (3-00272)

(8 ottobre 2001).

FIORONI. — *Ai Ministri della salute e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

si fanno sempre più insistenti notizie sulla concreta possibilità di escludere le

cure termali dal novero dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza garantiti dal Servizio sanitario nazionale;

su questa ipotesi di esclusione fin dal 20 settembre 2001 starebbe lavorando un gruppo di tecnici in rappresentanza delle regioni Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Puglia, Valle D'Aosta e Veneto;

gli orientamenti dei principali Paesi dell'Unione europea vanno in senso diametralmente opposto, favorendo l'utilizzo delle cure termali in considerazione della loro indubbia efficacia terapeutica;

la politica sanitaria nazionale ha affidato, per la tutela della salute degli italiani, un ruolo fondamentale alla prevenzione e alla riabilitazione;

è indiscusso che le prestazioni terapeutiche termali in questo ambito risultano tra quelle più efficaci ed appropriate, consentendo inoltre ingenti risparmi nell'ambito della spesa sanitaria;

il Parlamento italiano il 24 ottobre 2000 ha approvato la legge n. 323 recante « norme per il riordino del settore termale » recante disposizioni per il rilancio del termalismo italiano e per l'incentivazione dell'accesso e della fruizione delle prestazioni terapeutiche termali;

la stessa legge n. 323 del 2000, riconoscendo l'alta valenza terapeutica delle prestazioni termali, ha individuato la figura del medico specialista termale, con corrispondente percorso formativo;

una tale decisione di escludere le cure termali dal Piano sanitario nazionale provocherebbe un danno grave ed irreparabile al termalismo italiano e affosserrebbe in modo definitivo e irreversibile il termalismo di tante realtà italiane, tra le quali quelle della provincia di Viterbo, con ricadute immediate sulla economia già sofferente di quella realtà, ma determinerebbe soprattutto un vero e proprio disastro dal punto di vista occupazionale (ritenuto che per la provincia di Viterbo i

due stabilimenti termali esistenti rappresentano le due aziende di maggior rilievo del territorio viterbese) —:

quali azioni intenda porre in essere il Ministro della salute per impedire una scelta così ingiustificata sia dal punto di vista terapeutico, che scientifico, che avrebbe come unica finalità una drastica riduzione dei livelli essenziali di cura dei cittadini italiani;

quali siano le azioni che intenda porre in essere il Ministro per gli affari regionali, come presidente della Conferenza Stato-regioni, per evitare che il primo segnale del federalismo applicato in sanità sia una significativa riduzione della tutela della salute dei cittadini. (3-00273) (8 ottobre 2001).

(Sezione 5 - Misure volte a salvaguardare i livelli occupazionali nella centrale di Torrevaldaliga Sud di Civitavecchia)

E) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la riorganizzazione del sistema elettrico nazionale ha determinato la fine del monopolio produttivo dell'Enel e la centrale di Torrevaldaliga Sud di Civitavecchia è stata inserita nella *Genko* denominata *Interpower* in attesa di un acquirente definitivo;

il sito produttivo mantiene un grande valore intrinseco a causa della oggettiva difficoltà di scelte alternative dovuta al fatto che le leggi vigenti rendono praticamente impossibile l'individuazione di nuove aree per l'insediamento di centrali elettriche;

Interpower sta predisponendo la trasformazione dei gruppi termoelettrici in cicli combinati, alimentati a metano, al fine di ottimizzare il rendimento degli stessi nell'ottica di una maggiore competitività del prezzo dei kilowattora prodotti;

i cicli combinati, migliorando il rendimento degli impianti produttivi, determinano un inferiore rilascio di agenti inquinanti nell'atmosfera;

a seguito della chiusura delle strutture amministrative annesse alla produzione, l'Enel ha trasferito nella società *Interpower*, presso Torrevaldaliga Sud, circa 100 dipendenti considerati « ridondanti » —:

come giudichi il ritardo della società *Interpower* che non ha ancora presentato il piano di impresa e, quindi, non ha ancora determinato l'entità degli interventi e gli effettivi livelli occupazionali per garantire che alla centrale di Torrevaldaliga Sud siano realizzate le trasformazioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'agosto 1999;

se non ritenga di dover intervenire affinché siano rispettati gli obblighi fissati dal suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, considerata la scarsa attenzione sinora dedicata alle sollecitazioni dei sindacati e del comune di Civitavecchia, giustamente preoccupati di salvaguardare l'occupazione e di riattivare le commesse, da tempo venute meno, nei confronti delle imprese e delle maestranze locali;

se, ai fini di questo progetto, non consideri opportuno incontrare presso il ministero delle attività produttive una delegazione istituzionale di Civitavecchia per essere in via diretta e più compiutamente informato sull'argomento.

(2-00037)

« Tidei ».

(25 luglio 2001).

(Sezione 6 - Requisiti per la partecipazione alle gare d'appalto dell'Enel)

F) Interrogazione:

COLA e DELMASTRO DELLE VE-DOVE. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

fino a qualche anno addietro, le gare di appalto dell'Enel hanno costituito una

preziosa fonte di lavoro per piccole e medie aziende specializzate nel settore;

tali aziende hanno avuto sempre modo di prendere parte senza alcun problema particolare ai bandi di gara per l'accessibilità delle condizioni imposte;

recentemente, l'Enel sembra aver considerato nei propri bandi di gara condizioni tali da escludere automaticamente una miriade di imprese, sottraendo loro di fatto anche la sola possibilità di partecipare, con la conseguenza di restringere il campo dei concorrenti alla gara di appalto a poche società;

a titolo di esempio, in un bando di gara del 3 luglio 2001, analogo a molti di recente indizione, ove si richiede la fornitura di materiale antinfortunistico per un importo di base di lire quattro miliardi, fra le condizioni « minime » ne sono previste alcune a dir poco impossibili: 4) « Dichiarazione relativa agli esercizi 1998-1999-2000 attestante l'importo globale del fatturato che, cumulativamente, dovrà essere maggiore o uguale a 15.000.000.000 ITL »; 5) « Dichiarazione relativa agli esercizi 1998-1999-2000 attestante l'importo relativo alle ordinazioni acquisite per la fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI). Tale importo dovrà essere cumulativamente maggiore o uguale a 5.000.000.000 ITL »; 6) « Dichiarazione relativa agli esercizi 1998-1999-2000 attestante l'elenco delle principali ordinazioni acquisite per la fornitura di (DPI), con l'indicazione dell'importo, data e committeente. Almeno un'ordinazione dovrà avere l'importo maggiore o uguale a 500.000.000 ITL »;

in considerazione dei summenzionati requisiti, appare ovvio che viene di fatto impedito a piccole e medie imprese di prendere parte a tali gare;

l'incomprensibilità delle condizioni imposte potrebbe far legittimamente pensare che le ultime gare siano bandite *ad hoc* solo per ben individuate società, togliendo così prezioso lavoro ad una categoria di aziende che costituiscono la linfa vitale del nostro Paese —

se quanto esposto in premessa risponde al vero;

in caso affermativo, se non sia urgente ed indifferibile intervenire perché siano stabilite eque condizioni nelle gare di appalto, per dare modo anche alle imprese piccole e medie di continuare a partecipare;

quali provvedimenti si intendano assumere per salvaguardare un settore importante per l'economia e per i lavoratori di imprese, che potrebbero essere costrette a ridurre il numero dei propri dipendenti ed entrare in una crisi finanziaria ai limiti della reversibilità, proprio per il venir meno di una così importante fonte di lavoro. (3-00091)

(16 luglio 2001).

(Sezione 7 - Tariffe delle polizze assicurative per i motocicli)

G) Interrogazione:

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FOTI, GIANNI MANCUSO, MEROI, CARRARA e ARRIGHI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

appare estremamente preoccupante il rincaro, straordinariamente diversificato sul territorio nazionale, delle polizze assicurative di motocicli e motociclette;

mentre a Torino l'utente spende 240 mila lire, a Napoli l'assicurazione di un motorino può costare sino a un milione e 600 mila lire;

una lievitazione dei costi assicurativi di tale entità è causa principale della fortissima contrazione delle vendite di *scooter* e di ciclomotori di 50 centimetri cubici, inferiori, nel primo semestre del corrente anno, del 42,6 per cento rispetto all'equivalente periodo dello scorso anno;

l'Ancma, l'associazione che riunisce e rappresenta i costruttori nazionali di motocicli, ha espresso forti preoccupazioni anche per l'inutilità di tutti gli sforzi intesi a raggiungere un accordo con le compagnie di assicurazione;

è assolutamente necessario prevenire una possibile crisi del settore ricercando e favorendo un'intesa calmieratrice con le imprese di assicurazione operanti sul territorio nazionale —:

se non ritenga, al fine di prevenire una grave crisi dell'industria motoristica delle due ruote, promuovere un'intesa con le compagnie di assicurazione finalizzata alla immediata eliminazione delle sperequazioni nell'entità dei premi in ragione di aree geografiche, che rendono del tutto proibitivo l'acquisto di un motociclo.

(3-00128)

(24 luglio 2001).

*CONTO CONSUNTIVO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI PER
L'ANNO FINANZIARIO 2000 (DOC. VIII, N. 1)*

*PROGETTO DI BILANCIO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI PER
L'ANNO FINANZIARIO 2001 (DOC. VIII, N. 2)*

(Sezione 1 - Ordini del giorno)

La Camera,

visto il dibattito parlamentare sul progetto di bilancio interno;

considerato il ruolo nuovo ed accresciuto dei deputati, frutto della scelta elettorale maggioritaria, delle riforme regolamentari della passata legislatura e della progressiva affermazione dei parlamentari e dei gruppi parlamentari come punti di riferimento politici;

richiamato il convincimento comune che la presenza e l'assiduità ai lavori di tutti i deputati, la qualità del lavoro parlamentare, la correttezza di comportamento e la civiltà del confronto politico sono gli strumenti più efficaci per alimentare e sviluppare il circuito di fiducia tra i cittadini e le istituzioni;

ravvisata l'opportunità di verificare i tempi di lavoro delle Commissioni e dell'Assemblea ai fini di accrescere l'efficacia e la produttività dell'attività legislativa;

sottolineato il dato oggettivo del costante e progressivo calo dell'incidenza delle spese per deputati in carica sulle spese correnti della Camera, passate dal 22,3 per cento del bilancio per il 1994 al 19,8 per cento del bilancio per l'anno 2000;

richiamati i principi contenuti nell'articolo 69 della Costituzione e nella

legge n. 1261 del 1965 in materia di indennità parlamentare, garanzia effettiva dell'indipendenza e del libero svolgimento del mandato parlamentare;

ritenuto necessario fissare criteri oggettivi e trasparenti di definizione periodica della diaria, secondo le procedure deliberate dall'Ufficio di Presidenza il 17 maggio 1994. procedendo — se necessario — alla semplificazione della disciplina regolamentare vigente ed eliminando interventi di tipo discrezionale;

apprezzati l'equilibrio e la coerenza delle scelte operate dalla Camera nella passata legislatura in ordine alla revisione di alcuni istituti concernenti il trattamento economico e previdenziale dei deputati ed in ordine alla introduzione di norme inequivoche sulla trattenuta della diaria per le assenze dai lavori parlamentari;

richiamata la necessità che la costruzione di una rinnovata centralità del Parlamento — fulcro del sistema di governo e cerniera fondamentale rispetto ai nuovi livelli in cui si articola la realtà istituzionale nella modernità — esige una dotazione di strumenti operativi e conoscitivi che rendano concrete ed effettive, non retoriche, le funzioni e la capacità rappresentativa di ciascun parlamentare;

sottolineato il sentimento di attaccamento degli italiani alle loro istituzioni parlamentari (secondo una ricerca *Euri-*

spes del maggio di quest'anno, l'82 per cento degli italiani giudica che il Parlamento ha avuto un ruolo essenziale per la democrazia e lo sviluppo dell'Italia) che testimonia del radicamento e della forza della nostra democrazia, del successo del grande progetto costituzionale di inclusione che ha preso corpo e vita nell'azione del Parlamento repubblicano;

rilevata la necessità di sviluppare una comunicazione costante, chiara, adeguata alle esigenze della moderna società dell'informazione, sulla attività del Parlamento e sulla « condizione professionale » del parlamentare, considerata in assoluto e in comparazione con quella di altri settori del paese, con quella di altri Parlamenti, con quella di chi opera in organismi sovranazionale ed internazionali;

impegna il Collegio dei Questori

ad addivenire, avviando opportuni contatti con il Senato e nel rispetto dell'autonomia propria di ciascun ramo del Parlamento, a linee guida uniformi dello *status* del parlamentare e ad attuare gli interventi a tal fine necessari, a salvaguardia del ruolo dei parlamentari, dei gruppi e della qualità del loro lavoro.

9/doc.VIII n. **2/1**. Nespoli, Boccia, Ruzzante, Giuseppe Drago, Antonio Leone, Pistone, Luciano Dussin, Boato.

La Camera,

intendendo tutelare, da un lato, ogni aspetto della propria autonomia e, dall'altro, le posizioni soggettive dei propri dipendenti,

preso atto dell'imponente e preoccupante arretrato nel contenzioso pendente davanti agli organi di giurisdizione interna;

pur dando atto del lodevole sforzo recentemente posto in atto dalla Commissione giurisdizionale per il personale tendente alla riduzione dell'arretrato ed alla rapida decisione di controversie recenti;

impegna l'Ufficio di Presidenza

ad avviare una riflessione sulle problematiche relative alla tutela giurisdizionale interna, al fine di definire anche eventuali modifiche o aggiornamenti all'attuale normativa.

9/doc.VIII n. **2/2**. (Nuova formulazione). Acquarone, Patria.

La Camera,

esaminato il progetto di bilancio interno per l'anno finanziario 2001;

udita la relazione dei deputati Questori;

preso atto con soddisfazione che, per quanto riguarda gli spazi e i servizi destinati ai singoli deputati — con l'assegnazione, avvenuta la settimana scorsa, dell'ultima *tranche* di uffici nel complesso dei palazzi Marini —, si sono conseguiti *standard* adeguati e funzionali alle esigenze;

impegna l'Ufficio di Presidenza

a predisporre un piano organico per una razionale e funzionale sistemazione degli uffici dei Gruppi parlamentari attraverso la ristrutturazione integrale e la messa a norma del palazzo dei Gruppi;

ad assicurare ai Gruppi parlamentari, anche tenendo conto delle particolari esigenze del Gruppo misto, le risorse necessarie all'espletamento delle loro accresciute funzioni istituzionali.

9/doc. VIII n. **2/3**. Ruzzante, Patria, Gerardo Bianco, Rizzi.

La Camera,

udito il dibattito sul bilancio interno;

considerato che più officine sono carenti di personale,

impegna il Collegio dei Questori

ad affrontare le carenze esistenti e comunque a rimuovere le condizioni di carenza dei servizi interessati.

9/doc. VIII n. **2/4**. Patria, Acquarone, Gerardo Bianco, Ruzzante, Nespoli.

La Camera,

udito il dibattito sul bilancio interno,

ribadito che la Piazza del Parlamento ha una sistemazione attuale che continua a provocare incidenti ai pedoni,

impegna il Collegio dei Questori

ad intervenire presso il comune di Roma per rimuovere le condizioni di pericolo per i pedoni.

9/doc. VIII n. **2/5**. (Nuova formulazione). Patria, Gerardo Bianco, Ruzzante, Nespoli.

La Camera,

preso atto del dibattito sui documenti di bilancio interno;

considerato il diverso ruolo che il nuovo sistema elettorale ha introdotto sul piano del rapporto eletto-elettore in quanto un territorio è oggi rappresentato alla Camera da un unico deputato;

valutata la costante e perenne esigenza di assicurare:

a) l'indipendenza e la trasparenza delle attività del parlamentare;

b) la conciliabilità della necessaria presenza del parlamentare al lavoro di Commissione ed Aula con il ruolo di ascolto della società civile specie del proprio collegio elettorale;

c) una puntuale comunicazione dell'attività dell'eletto verso gli elettori;

d) una adeguata strumentazione informatica nel posto di lavoro,

impegna il Collegio dei Questori

a dotare di *personal computer* mobile e *personal computer* fisso ogni deputato nel più breve tempo possibile, così come previsto nella relazione al bilancio del Collegio stesso, corredati da adeguati servizi di assistenza, nonché della necessaria attività di formazione e possibilità di condivisione dei documenti delle postazioni mobile e fissa;

a predisporre, in tempi brevi, previa la necessaria sperimentazione, i necessari interventi tecnologici atti:

a) ad arricchire l'attuale scheda personale presente su *Internet* con le informazioni relative all'attività istituzionale;

b) a fornire un servizio di comunicazione verso gli elettori;

c) a fornire altresì un servizio di *newsletter* costituito da un messaggio *e-mail* spedito automaticamente ad ogni inizio mattinata che riporti i *link* ai nuovi testi pubblicati sul sito.

9/doc. VIII n. **2/6**. Patria, Gerardo Bianco, Rizzi, Mario Pepe, Ruzzante.

La Camera,

apprezzato il cammino compiuto sulla strada della struttura espositiva del bilancio interno;

rilevato che, in adempimento al disposto del regolamento di amministrazione e contabilità, l'attuale schema di bilancio già si presenta come un bilancio integrato, caratterizzato cioè dall'affiancamento di previsioni di cassa alle previsioni di competenza per ogni capitolo di entrata e di spesa;

ricordato che nella relazione dei deputati Questori si preannuncia che il collegio si ripromette di intervenire anche sulla struttura espositiva del bilancio interno (Doc. VIII, n. 2, pagina 7, terzo capoverso);

considerata l'utilità di raffronto che rappresenterebbe la presentazione di una nota di aggiornamento sulla falsariga di un pre-consuntivo alla data di presentazione del bilancio, con il riferimento all'arco temporale che decorre dall'inizio dell'anno alla data in cui il bilancio viene presentato in Aula (ad esempio, al bilancio in esame, avrebbe potuto essere allegata una situazione contabile dall'1° gennaio 2001 al 31 ottobre 2001),

impegna il Collegio dei Questori

ad allegare, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, se ciò avviene nella seconda metà dell'anno di riferimento, una nota contabile di aggiornamento sui fatti contabili già verificatisi nella parte di esercizio decorso.

9/doc. VIII n. **2/7** (Nuova formulazione).
Patria, Rizzi, Mario Pepe, Ruzzante.